



AVIS NEWS



N° 28 - Ottobre 2020 *semestrale di informazione dell'AVIS Associazione Volontari Sangue Comunale di Calolziocorte*

55 AVIS Comunale di CALOLZIOCORTE
GIOVANNI MAPELLI

Ecco di seguito il programma della "Giornata del Donatore" della **Comunale A.V.I.S. di Calolziocorte**, nella ricorrenza del **55° Anniversario di Fondazione**, a cui siete **tutti invitati a partecipare**

GIORNATA DEL DONATORE 2020

Domenica 18 Ottobre

ore 9,45

***Ritrovo degli Alfieri presso la sede
AVIS di Calolziocorte in Corso Dante 18***

ore 10,00

***Ritrovo degli Avisini e dei Simpatizzanti sul sagrato della
Chiesa Arcipresbiterale di Calolzio***

ore 10,30

***Santa Messa presso Parrocchia
"San Martino Vescovo" di Calolzio***

ore 11,30

COMUNALE DI CALOLZIOCORTE "Giovanni Mapelli"
PREMIAZIONE AVISINI

Nella Chiesa Arcipresbiterale di Calolzio

Tutta la Popolazione è invitata

Interverranno i

Premiati Corpi Musicali "G. Donizetti" e "G. Verdi" di Calolziocorte

***Tutto si svolgerà nel rispetto delle disposizioni in vigore per il contenimento
del contagio COVID - 19***



AVIS NEWS : Autorizzazione del Tribunale di Bergamo N° 37 del 14.11.98

PROPRIETARIO : AVIS Comunale Calolziocorte - DIREZIONE E REDAZIONE : Corso Dante Calolziocorte - DIRETTORE RESPONSABILE : Vladimiro Dozio

La nostra attività in periodo di pandemia

Distanti ma vicini ai donatori L'Avis: «Segnalate le criticità»

Calolzio

La presidente ha scritto agli associati del sodalizio per ricordarne l'importanza nonostante le difficoltà

«Distanti ma vicini a tutti i donatori: si ferma l'attività associativa di aggregazione ma non le donazioni». Il gruppo Avis di Calolzio, in questo periodo di lontananza forzata, ha deciso di scrivere a tutti gli iscritti

per rassicurarli e dare loro indicazioni, ma anche di sostenere concretamente i Volontari del Soccorso nella loro quotidiana opera in favore della collettività.

Le difficoltà incontrate dai vertici locali, nel programmare le donazioni e il reclutamento dei nuovi associati, non è semplice: la presidente **Roberta Galli** e il consiglio direttivo per farlo devono districarsi tra le restrizioni imposte dai vari Dpcm. «In questa attività - ha scritto

la referente rivolgendosi ai donatori - non sempre è facile spossare la voglia di donare di molti di voi, allo scopo di aiutare il prossimo ed essere presenti in questo periodo di emergenza, e la burocrazia, la sicurezza a tutela della salute di tutti; e, a volte, anche la paura e il timore di ciascuno di noi nel vivere la donazione. Per questo ti chiedo di segnalare alla mail dell'associazione (avisocalolzio@gmail.com) quanto di particolare si potreb-



Roberta Galli presidente Avis

be manifestare sia prima della donazione, sia durante che dopo, allo scopo di migliorare ancora di più l'organizzazione e la gestione della nostra Comunale e dei vari centri di raccolta.

Fondamentale, in questa fase, sarà rispettare l'orario fissato per la donazione, così come importanti saranno i test sierologici che nelle prossime settimane verranno fatti a tutti gli avisini lombardi. Nel frattempo, l'Avis di Calolzio - che quest'anno celebrerà i 55 anni di fondazione - si sta preparando alla Giornata mondiale della donazione del sangue (14 giugno), e ha donato ai Volontari del soccorso un dispositivo per la sanificazione delle ambulanze, per «alleviare il loro prezioso lavoro». **C.Doz.**

L'anno 2020 doveva essere ricordato come l'anno dei grandi EVENTI per la Città di Calolziocorte, l'anno in cui la gran parte delle Associazioni del nostro Comune avrebbe dovuto festeggiare un anniversario importante: i 90 anni del Gruppo Alpini, i 50 anni dei Volontari del Soccorso di Calolziocorte e dell'Associazione Marinai d'Italia, i 45 anni del Gruppo AIDO di Calolziocorte e i **55 anni della nostra Comunale AVIS**.

Eravamo tutti pronti con importanti programmi, articolati in spettacoli, sfilate, cortei e manifestazioni, ma l'entità biologica del COVID-19 ha paralizzato tutto, vietandoci il coinvolgimento sociale e allontanandoci dai rapporti umani alla base delle nostre Associazioni.

Il terribile virus ci ha portato via oltre che un periodo della nostra vita, anche la vita dei nostri cari, delle persone amiche e conosciute.

L'assemblea annuale della nostra associazione, tenutasi il 23 febbraio scorso, nella quale erano stati illustrati gli eventi in calendario per festeggiare l'importante Anniversario della nostra Associazione, ha rappresentato l'inizio del lockdown, l'inizio del tutto chiuso, dello stare in casa.

Avevamo in programma serate sulla salute, screening per i donatori, interventi formativi nelle scuole, tornei di basket, spettacoli per grandi e piccini e la grande festa del donatore, ma poco o nulla si è potuto fare a livello plateale, mentre molto si è fatto a livello di solidarietà e di dono. Forse il virus è servito per farci capire cos'è essenziale e che non servono grandi gesti per rendersi utili e dare visibilità.

I nostri donatori sono stati i veri protagonisti di questo periodo, e si sono contraddistinti per la

voglia di aiutare il proprio prossimo chiunque esso sia, tanto che la nostra Comunale ha avuto, nel mese di marzo, un'impennata di donazioni e di nuove iscrizioni. Le iniziali difficoltà di gestione sia a livello di comunale, sia al centro trasfusionale, si sono trasformate in una grande soddisfazione: i valori che la nostra Associazione ha insiti in se si sono concretizzati e trasmessi in modo semplice e veloce.

Quest'emergenza ha obbligato a perfezionare il sistema organizzativo e a colmare le carenze gestionali. Il nostro Consiglio Direttivo si è saputo reinventare con videoconferenze e riunioni online, anche i più anziani e meno tecnologici erano ansiosi di potersi incontrare virtualmente, per condividere e poter organizzare il modo di far sentire la vicinanza dell'Associazione ai propri soci.

In particolare, in aprile, è stata pubblicata una lettera su tutti i giornali locali, online e non, inviata anche via mail ai nostri avisini, nella quale si esprimeva la vicinanza dei membri del Consiglio Direttivo e con la quale si era lanciato un appello ai donatori per



segnalare al direttivo eventuali problematiche, paure e proposte di miglioramento nelle e per le donazioni.

In occasione della **“Giornata Mondiale della Donazione del Sangue”**, del 14 giugno, sono stati distribuiti 16.000 sacchetti del pane, personalizzati AVIS CALOLZIO-CORTE, a tutti i panifici, negozi di generi alimentari e fruttivendoli siti nei comuni di Calolziocorte, Erve, Monte Marenzo e Carenno.

L’iniziativa ha coinvolto 15 negozi e 2 cooperative sociali, e ha rappresentato un modo semplice ma efficace per raggiungere, con l’alimento quotidiano: il pane, i nostri donatori e aspiranti donatori, per promuovere il valore del dono e della solidarietà.

Per scelta il Consiglio Direttivo aveva deciso a suo tempo di non pubblicizzare quanto donato ai **Volontari del Soccorso di Calolziocorte**. Infatti, nel periodo più difficile della pandemia, l’AVIS di Calolziocorte ha donato ai Volontari del Soccorso una macchina per la sanificazione delle ambulanze, resasi necessaria e urgente all’inizio della pandemia da coronavirus, quando le giornate di tutti noi erano caratterizzate dal terribile sottofondo delle sirene delle ambulanze.



Questo dono ha voluto rappresentare indirettamente un gesto di solidarietà verso il nostro prossimo, a sostegno di un’Associazione che era impegnata in prima linea in questa terribile emergenza epidemiologica. A ricordo dei nostri avisini defunti e in occasione della festa del Gruppo AVIS di Erve, l’11 luglio si è svolta nel salone dell’Oratorio di Erve la Santa Messa, con la deposizione dei fiori al monumento AVIS.

Siamo ora giunti all’organizzazione della **Festa del Donatore** a ricordo del 55esimo Anniversario di fondazione della nostra Comunale.

La festa, a causa dell’emergenza epidemiologica e delle norme anti-covid, sarà limitata alla sola giornata di **domenica 18 ottobre**, con la Santa Messa delle ore 10,30, alla quale seguiranno le premiazioni, che avranno come *location* la **“Parrocchia di San Martino Vescovo”** in Calolzio.

L’obiettivo che ci siamo prefissati è, con la collaborazione di tutti e la presenza di un po’ di buona musica, l’ottima riuscita di questo importante anniversario. La speranza che rimane è poter realizzare il programma già abbozzato per questo traguardo nel prossimo 2021.

Poiché questo periodo pandemico ci ha costretto a tenere chiusa la nostra sede, prima di salutarvi, rivolgo un invito a tutti i nostri donatori e non di seguirci sulla pagina Facebook e di comunicarci, se non ancora fatto, il proprio indirizzo mail scrivendo a **avisocalolzio@gmail.com**, per potervi raggiungere in modo semplice e veloce. Di seguito i donatori premiati di questo 55° anno di fondazione della nostra Comunale AVIS, che invito caldamente a partecipare alla nostra e loro Festa:

Distintivo in Rame:

8 o 6 donazioni in 3 anni:

Albano Naomi, Amigoni Luca, Bolis Andrea, Bolis Matteo,

Bonacina Francesco, Bonacina Stefania, Brusadelli Sonia, Bub Sabine, Capoferri Beatrice, Carsana Angelica, Cattaneo Giancarlo, Citterio Paola, Fornoni Chiara, Frassoni Fabio Sigfrido, Gandolfi Emma, Garufi Salvatore, Lampis Luca, Lagatta Federica, Nava Anna, Rosa Iliaria, Torri Nicole, Valsecchi Moreno, Valsecchi Sara, Vertemati Silvia, Zambelli Ivan.

Distintivo in Argento:

16 o 12 donazioni in 5 anni:

Aglioni Giulia, Bonaiti Chiara, Bonaiti Micaela, Brini Patrizia, Carsana Alessandro, Carsana Edoardo, Donadoni Ivan, Esposito Paolo, Fusca Francesco, Gandolfi Barbara, Ganino Elisa, Maggioni Manuela, Pigazzini Luca, Quaranta Cosimo, Ravasio Marco Maria, Scalzi Giovanni, Valsecchi Matteo, Villa Alessandro .

Distintivo Argento Dorato:

36 o 24 donazioni in 10 anni:

Alvaro Daniela, Bonaiti Maria Cristina, De Togni Davide, Fracassetti Davide, Fumagalli Marina.

Distintivo d’Oro:

50 o 40 donazioni in 20 anni:

Bonacina Cristian, Davide Mauro, Riva Pierfrancesco, Visconti Daniele.

Distintivo d’Oro e Rubino:

75 o 60 donazioni in 30 anni:

Legora Roberto, Radaelli Antonio.

Distintivo d’Oro e Diamante:

120 donazioni:

Frassoni Giovanni Ottavio.

Voglio infine sottolineare, che il presente numero di AvisNews raggiungerà tutti i nostri donatori con il formato cartaceo, inoltre, i donatori che ci hanno fornito la mail, saranno raggiunti anche con il formato elettronico.

Un abbraccio affettuoso a tutti Voi dal Presidente e dai membri del Consiglio Direttivo delle Vostra Associazione.

Roberta Galli

(Presidente A.V.I.S. Calolziocorte)



COVID-19 e la donazione di plasma

Abbiamo appena attraversato un periodo surreale della nostra vita. Tutte le nostre certezze e le nostre sicurezze sono state scosse da questa pandemia.

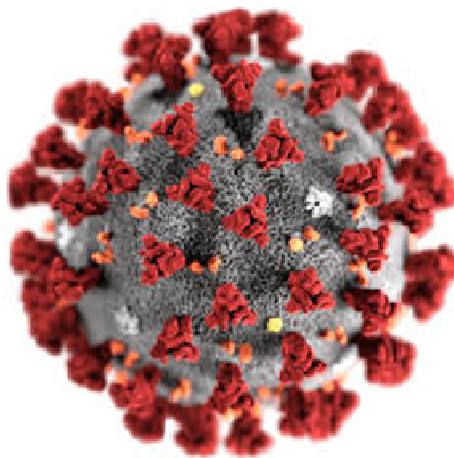
Nei momenti peggiori di questi ultimi mesi, penso che ognuno di noi avesse il desiderio di poter fare qualcosa di più per il bene di tutti. Ed ecco che, ancora una volta, proprio ai donatori AVIS viene data l'opportunità di fare qualcosa che può cambiare la vita dei pazienti affetti da coronavirus.

La donazione di sangue è da sempre un gesto gratuito di estrema generosità capace di salvare molte vite. Oggi l'uso del plasma iperimmune, che può essere donato da chi ha contratto l'infezione da COVID-19 in forma sintomatica o asintomatica ed è guarito, è una delle poche terapie che ha dato dei risultati incoraggianti nei quadri più gravi di questa malattia.

L'uso del plasma iperimmune non è una novità nel mondo della medicina: questo tipo di approccio è utilizzato sin dal XIX secolo ed è stato vincente per la rabbia, il tetano e l'epatite B, mentre si è rivelato inefficace per altre infezioni come l'HIV e l'epatite C.

Ma come funziona? Il plasma di una persona guarita da un'infezione possiede gli anticorpi che le hanno permesso di sconfiggere la malattia. In alcuni casi, il numero degli anticorpi è davvero molto alto - in termini tecnici, si ha un elevato titolo anticorpale. Di conseguenza, se si preleva il plasma dalla persona guarita e lo si infonde in soggetti malati, l'effetto è una maggiore probabilità di guarigione.

Questo meccanismo sembra funzionare anche per l'infezione da COVID-19: gli studi pubblicati



negli ultimi mesi hanno dato risultati estremamente incoraggianti, tanto che il Centro Nazionale Sangue insieme con la Fondazione IRCSS Policlinico San Matteo di Pavia e l'Azienda Socio-Sanitaria Territoriale di Mantova ha partecipato alla stesura del progetto SUPPORT-E con l'obiettivo di raccogliere dati che sostengano l'efficacia di questa terapia e aiutino a definirne il miglior utilizzo clinico.

Nonostante il quadro di insieme positivo, la portata della terapia con il plasma iperimmune ha un limite non indifferente: i gruppi sanguigni del donatore e del ricevente devono essere compatibili.



La ricerca medica intende quindi compiere un ulteriore passo in avanti.

Nel Lecchese, il 22 giugno ha preso il via il *Programma per la raccolta del plasma iperimmune dei donatori volontari di plasma*, che si rivolge a tutti i donatori che attualmente donano plasma.

Il progetto consiste nella raccolta e nello studio scientifico del plasma iperimmune, con l'obiettivo di realizzare in laboratorio immunoglobuline neutralizzanti specifiche. Il vantaggio che ne deriverebbe è di grande importanza: questo prodotto potrà essere utilizzato da tutti, senza restrizioni legate al gruppo sanguigno.

Il donatore di plasma potrà aderire volontariamente ai vari passaggi di questo progetto:

- In occasione della prima donazione programmata, viene chiesto al donatore se desidera eseguire il test sierologico e il tampone.
- Se il titolo anticorpale è adeguato e il tampone è negativo, il donatore è informato e viene candidato alla donazione di plasma.
- I test sono ripetuti dopo 6 mesi, così da valutare se gli anticorpi sono ancora presenti ed è quindi possibile procedere con ulteriori donazioni.

Questo periodo di crisi non è ancora finito, cominciamo a vedere la luce fuori dal tunnel ma sembra ancora uno spiraglio lontano. Serve l'aiuto di tutti per poterne venire fuori, da piccoli gesti come indossare la mascherina a segni maggiori come la donazione di plasma.

Non possiamo fare altro che ringraziare ognuno di voi per quanto avete fatto e ancora farete.

Dott.ssa Miriam Nava

Programma per la raccolta del plasma iperimmune

L'attuale contingenza epidemiologica da SARS-CoV-2, che ha investito drammaticamente l'Italia e il mondo, ci spinge a trovare soluzioni terapeutiche di ausilio nella cura e soprattutto nella prevenzione del gravissimo quadro clinico della sindrome COVID-19.

Una strategia che certamente potrebbe dare risultati soddisfacenti dal punto di vista sia della cura sia della prevenzione, contribuendo così a ridurre la diffusione del contagio e le situazioni cliniche più gravi, è costituita dall'immunizzazione passiva, ossia l'uso di anticorpi che neutralizzano il virus e ne riducono la carica virale, mediante il loro trasferimento ("passivo") in soggetti ammalati o

a rischio elevato di contagio, per cura della malattia o per profilassi. Tali anticorpi neutralizzanti specifici contro il virus SARS-CoV-2 possono essere presenti nel plasma di soggetti che hanno contratto l'infezione, manifestando in forma conclamata la malattia COVID-19 e sono guariti, oppure che hanno contratto l'infezione con sintomatologia lieve o addirittura in forma asintomatica e hanno eliminato il virus: il plasma di questi soggetti che hanno prodotto anticorpi specifici diretti contro il virus è definito "plasma iperimmune".

L'obiettivo del progetto è quello di raccogliere e conservare il plasma iperimmune per orientarlo alla produzione industriale farma-

ceutica di immunoglobuline neutralizzanti specifiche.

Per ottenere prodotti di livello farmaceutico, si usufruisce del servizio di lavorazione come già accade per altri medicinali plasmaderivati ottenuti dal plasma donato da donatori di plasma periodici volontari.

Il plasma donato viene inviato all'industria in conto lavorazione.

Significa che la quantità di plasma inviata viene restituita dall'azienda farmaceutica sotto forma di farmaci.

A differenza del plasma non lavorato, il farmaco può essere utilizzato da tutti, senza limitazioni legate al gruppo sanguigno o a particolari insofferenze alla trasfusione diretta.

Come avviene



Il progetto si rivolge ai **donatori di plasma**.



Verranno eseguiti **test sierologico** e **tampone** contestualmente alla prima donazione programmata nel proprio centro di raccolta o negli Ospedali, su base volontaria e previo consenso del donatore (consenso informato).



Se la titolazione degli anticorpi è idonea, i donatori verranno informati e saranno candidati alla donazione di plasma: nel **primo mese** sarà possibile effettuare **2 donazioni**, con un intervallo minimo di 14 giorni come previsto dalle vigenti normative. Avverrà su prenotazione secondo l'organizzazione del Centro Prelevi di riferimento.



Il donatore effettuerà nuovamente i **test dopo 6 mesi**, così da valutare la salute degli anticorpi e procedere con ulteriori donazioni.



Le **sacche di plasma** verranno quindi inviate all'interno della **struttura trasfusionale** regionale e successivamente **all'industria per la lavorazione**.

Un ricordo per i nostri avisini mancati nel periodo di COVID

Il nemico invisibile ci ha portato via persone care: parenti, amici e conoscenti, ciascuno di noi è stato toccato direttamente o indirettamente da questo terribile virus, non ancora sconfitto.

La nostra Comunale AVIS ha perso tre persone: GUGLIELMO MAGNI, GIOVANNI VALSECCHI e FRANCO ZAMBELLI, venuti a mancare nel periodo più buio dell'anno, nel periodo in cui i nostri cari non potevano neppure essere onorati con una funzione religiosa degna di quanto compiuto durante la loro vita.

Guglielmo Magni, l'Amico della nostra Comunale, attivissimo consigliere dell'AVIS Provinciale di Lecco e dell'AVIS Regionale, sempre cordiale e disponibile, dolce e garbato, sempre presente alle nostre Assemblee e Feste.

Era originario di Montevecchia ed è stato un pilastro dell'AVIS di Merate.

Guglielmo ci ha lasciati il 13 marzo 2020 e lo vogliamo ricordare con il suo sorriso, in questa ultima foto scattata alla nostra Assemblea del 23 febbraio scorso.



Giovanni Valsecchi, un nostro fondatore, che il 23 aprile 1964 era tra i firmatari per la costituzione della nostra Comunale, sempre presente alle nostre Feste.

Intervistato come testimonianza per la stesura del libro del 50esimo, ci aveva raccontato la sua prima donazione che vogliamo di seguito riportare:

"... il giorno prima Giovanni Mappelli era venuto a casa mia per avvisarmi che il giorno seguente mi avrebbe accompagnato a Bergamo, con un altro volontario, per donare. Giunti al Centro Trasfusionale e messo sul lettino, bucato di qui, bucato di qua, bucato di su, bucato di giù, nessuna goccia di sangue usciva, pensavo di non avere sangue nelle vene, e invece era l'emozione, e come tutti sappiamo l'emozione fa brutti scherzi!

Una volta trovato il punto giusto il sangue iniziò ad uscire e difficile è poi stato fermarlo".

Giovanni, nell'intervista ci aveva anche raccontato che era tra i collaboratori del Consiglio dell'AVIS di Calolzio, adempiendo all'incarico di scrivere a macchina gli avvisi da distribuire agli iscritti, che venivano redatti in duplice copia con l'utilizzo della carta carbone.

Giovanni Valsecchi ci ha lasciati il 24 marzo 2020.

Franco Zambelli, nostro storico donatore, fedele della collettiva a Bergamo, sempre presente sul pullman con la moglie Mariangela, anch'essa donatrice.

Scartabellando nei nostri archivi, Franco aveva effettuato le 67 donazioni, terminando la sua attività di donatore, per raggiunti limiti di età, il 13 settembre 2002.

Lo ricordo in un incontro, avvenuto nel febbraio scorso, nel quale descrivendogli a grandi linee e in anteprima il programma di festeggiamenti del nostro anniversario AVIS, sul suo viso appariva la fierezza di essere stato tra i donatori che avevano scritto e partecipato alla storia della nostra Associazione, fin già quasi dalla sua nascita, con il desiderio di poter partecipare a questa grande Festa. Franco ci ha lasciati l'8 maggio 2020.



Affinchè la testimonianza di queste Persone sia di esempio a tutti noi e il loro ricordo sia sempre presente, arriverci cari donatori, amici e compagni di viaggio, importanti protagonisti della storia della nostra Comunale!

Roberta Galli
(Presidente A.V.I.S. Calolziocorte)